

# VEGLIA DI PASQUA 2020

## OMELIA

**Gen 1,1-2,3; Gen 22,1-19; Es 12,1-11; Es 13,18b-14,8.21; Is 54,17c-55,11; Is 1,16-19;  
At 2,22-28; Rom 1,1-7; Mt 28,1-7**

Siamo qui, nella Chiesa dei Ss. Patroni d'Italia, in pochissime persone e celebriamo a porte chiuse. La celebrazione è trasmessa tramite videoconferenza. E' la Veglia di Pasqua, la Pasqua che nessun virus può fermare. La Veglia è iniziata con il **buio** e ci siamo fermati alcuni minuti in questo buio, nel silenzio. E' il buio di questi giorni, di questo tempo di epidemia, in cui le cose si sono rovesciate: gli abbracci e i baci sono diventati armi pericolose, il non visitare parenti e amici vuol dire volergli bene. E poi c'è disagio sul lavoro, sugli stipendi, nelle relazioni ... All'inizio della Veglia ci siamo volutamente soffermati sul buio per assaporarlo, per entrarci dentro, nell'attesa che il Signore venga ad infrangerlo e ci dia una luce, una vita nuova.

Abbiamo accolto il Cero pasquale, simbolo di Gesù Cristo, della sua luce; e con lui si sono riaccese le lampade della chiesa. E' stato il Lucernario che la liturgia e la catechesi ambrosiana ritengono così importante da dover ripetere ogni giorno, ai Vespri, insieme alla commemorazione del battesimo.

Come il Cero ha voluto simbolicamente infrangere quel segno di morte che è il buio, così il Canto del **Preconio** ha infranto l'altro segno di morte che è il silenzio. Così le Letture, con la proclamazione della Storia della Salvezza. Perché questa insistenza sull'accento morte/vita? Perché questa notte, è una notte fitta, è la somma delle **Quattro notti** della Storia sacra, riportate dalle letture proclamate:

- la notte della creazione (I lettura), dalla quale è nato il mondo
- la notte di Abramo (II lettura), nella quale è stato ridonato un Figlio
- la notte dell'apertura del Mare (IV lettura *durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente Es 14,21*), che ha segnato l'Esodo
- la quarta notte è quella in cui si manifesta il Messia.

Nella Liturgia di questa notte c'è stato l'**Annuncio della Risurrezione**: tre volte, come presidente ho cantato con tono ascendente *Cristo Signore è risorto!* E tre volte è stato risposto *Rendiamo grazie a Dio!* La lettura del Vangelo ha confermato l'annuncio centrale della Veglia: *Gesù è risorto dai morti, vi precede in Galilea!*

Dopo questa omelia, vivremo tre segni: la Benedizione dell'acqua, l' invocazione dei Santi e la rinnovazione delle promesse battesimali.

### **La benedizione dell'Acqua.**

Cosa fa l'acqua nella storia della salvezza? Dai testi liturgici deduciamo alcune funzioni:

- 1) Nella creazione è separata dalla terra
- 2) Nel diluvio anche nel diluvio prefigura il Battesimo
- 3) Si aprì per far passare il popolo di Dio

- 4) Nel deserto fu trovata amarissima
- 5) Durante l'Esodo sgorgata dalla dura roccia
- 6) Nella storia della salvezza risana, vedi la guarigione di Naaman il Siro
- 7) Nel Nuovo Testamento Gesù ci cammina sopra
- 8) Nel Giordano, Gesù si fa battezzare da quest'acqua
- 9) Tra i segni di Gesù è presente con la fonte di Siloe, con la fonte di Betesda
- 10) A Cana è trasformata in vino
- 11) Suscita la fede nella Samaritana
- 12) Quando Gesù viene crocifisso, sgorga dal suo petto insieme al sangue

Un particolare meno noto è segnalato proprio nel testo della benedizione di questa notte: *al principio del mondo, effusa dalla fonte del cielo, è inviata per quattro fiumi ad irrigare tutta la terra*. La terra, il paradiso primitivo era collocato tra quattro fiumi: Pison, Ghicon, Tigri e Eufrate (cfr Gen 2,10-15). Nei quattro fiumi che irrigano la terra potremmo vedere i quattro Vangeli, ma in questa Pasqua possiamo considerare anche un'altra cosa: secondo un commentario ebraico, quando Adamo e Eva vennero scacciati dal Paradiso terrestre, dove vanno? Oltrepassano il fiume che sta verso oriente e lì si fermano, alle spalle di questo fiume che delimitava il Paradiso. Pur fuori dal Paradiso, vi stanno lì vicino. Questo midrash riconosce ai nostri progenitori un discernimento. I nostri padri, scacciati, hanno sbagliato, si sono giocati la felicità, vengono messi fuori, ma non si allontanano, stanno lì; in qualche modo, restano in zona. Come Giona, che si è vile, inadempiente, scappa, ma quando gli si chiede chi è, a quale popolo appartiene, lui sa rispondere. Come il cieco nato che è cieco sì, ma non è sordo, pertanto può sentire il Signore che gli parla, e può relazionarsi con lui. Secondo questo esempio, la funzione dell'acqua è anche quella di delimitare il nostro errore, senza eliminare la speranza di una vita nuova.

Alla benedizione dell'acqua segue la **Litania dei Santi**.

Stiamo attenti, questa invocazione è particolarmente importante nella situazione di pandemia, non solo per impetrare salute e serenità. Nell testo di apertura del Triduo pasquale, il Libro di Giona, leggiamo che a questo profeta, passeggero clandestino e portajella, nel momento della catastrofe, la tempesta, viene chiesto *chi sei? da dove vieni? qual è il tuo paese? a quale popolo appartieni?* E Giona dice che è ebreo, che crede nel Dio che ha creato il cielo e la terra. Ebbene, anche nella nostra catastrofe ci vengono fatte le stesse domande e se rispondiamo come Giona non siamo perduti, non ci disperiamo. Le stesse domande potrebbero essere fatte nell'Ultimo giorno, quando ci presenteremo al Signore e busseremo al Paradiso per entrare. San Pietro, ipotetico custode della vita eterna, chiederà: Tu a che popolo appartieni? Qual è la tua gente, la tua comunità, il tuo credo? Cosa hai di buono per pensare di poter entrare in Paradiso? Noi cosa diremo?

*Sono italiano!* E San Pietro dirà: pensi di poter entrare in Paradiso solo perché sei italiano?

Un altro dirà: *io sono cinese!* E Pietro: con tutti i prodotti che hai falsificato. Hai la faccia di chiedere di entrare in paradiso?

Un altro ancora, *io sono tedesco!* E san Pietro: a dire il vero io sono ebreo, fatti un po' i conti!

L'ultimo dirà *sono un arabo, islamico convinto!* E Pietro: anche tu pensi di entrare in Paradiso?!

Questi esempi, fanno sorridere, ma toccano il problema della identità e dell'appartenenza. Ci inducono a dire: Credo la comunione dei Santi! E' una colonna importante del nostro Credo. Noi vogliamo essere della famiglia dei Santi! Cristo con il suo sangue ha pagato il ticket per darci la sua cittadinanza di figli di Dio; siamo concittadini dei Santi e familiari di Dio. Per i suoi meriti noi possiamo fare parte della famiglia dei Santi. Canteremo la litanie dei Santi. Credo la comunione dei Santi! E' l'Articolo Nonno del Simbolo. Questo articolo ci serve molto oggi, in questo tempo di

pandemia: dobbiamo stare distanti, cosa ci dice che siamo uniti, che siamo una cosa sola? Chi ci garantisce che non è tutto un sentimentalismo o una invenzione delle nostre menti? Quando una persona viene meno, muore, è la Comunione dei Santi a dirci che il nostro distacco non è definitivo. Credo la Comunione dei Santi. Nella situazione di questi mesi, possiamo approfondire la preziosità del Credo, anche relativamente a questo articolo, che può apparire secondario. Capite ragazzi, voi non siete solo della famiglia di cui portate il cognome. Non siete solo figli di questi signori che vi hanno messo al mondo, siete figli di altri. E questo vi salva. Fate parte di una famiglia ricca, bella e potete somigliare ad alcuni di loro. Non trascuriamo, inoltre, l'intercessione. Conoscete i santi invocati nella storia per le epidemie, le pesti? No? Informatevi, in questi giorni in cui si studia di più!

Faremo poi il **Rinnovo delle promesse battesimali**. Ci verrà chiesto di rinunciare a Satana, alle sue opere, alle sue seduzioni? E se credete in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo?

Questo non è un rito vuoto, non sono parole al vento.

**La rinuncia a Satana** cosa comporta? Rinunciare ad alcune visioni nostre che noi abbiamo. Per esempio, - tu sei il centro di tutto - l'altro che ti sta vicino è irrecuperabile - non devi aver bisogno di nessuno.

**Rinuncio alle sue opere.** Cosa significa? Rinuncio a disprezzare gli altri! Rinuncio a farmi sempre i fatti miei, ad essere omissivo, a non dire una parola, magari ai figli. Nel messaggio ai giovani nella Giornata della Gioventù, nelle Palme scorse, Papa Francesco ha riportato la riflessione di una ragazza: *se Gesù si faceva i fatti suoi, il figlio della vedova di Naim stava ancora nella bara!*

**Rinuncio alle sue seduzioni.** Quali sono le seduzioni del demonio? L'inganno, il curare le apparenze, il voler essere belli senza essere veri. Con le seduzioni, tu ti fai imbrogliare, accetti proposte di facile successo economico. Seduzione è accettare le avances di un uomo o da una donna e tradire il marito a la moglie. Vedete la rinuncia a Satana tocca cose molte concrete. Ognuno trovi le sue.

Il Credo. **Credo in Dio Padre**, E' credere che Dio esiste. Non è un estraneo: è mio papà. Basta con i dubbi di Fede! Dio c'è, si è fatto incontrare in precise situazioni. Viene una notte di Pasqua, e tu fai un taglio con le incertezze; dici "basta con i dubbi di Fede!".

**Credo in Gesù Cristo.** La croce è la forma dell'amore, oltre che la firma di una appartenenza. Credo in Gesù Cristo significa, accolgo che la croce sia la forma dell'amore. Accetto che non si può amare senza farsi ferire. Credo che Cristo è morto per me, in favore mio.

**Credo nello Spirito Santo**, che significa? Significa non credere più che con il buonsenso posso dirigere la mia vita. Credo nello Spirito Santo vuol dire che riconosco che ho bisogno di un'altra marcia e il Signore me l'ha data, nella Cresima. Ho bisogno della Sapienza che mi venga dall'alto, del consiglio, del discernimento, di una stabilità. E Dio non me la ha negata.

**La Pasqua è un annuncio.** Il rinnovo delle promesse battesimali viene dall'accoglienza dell'annuncio della Pasqua, per la quale tu non ti salvi da solo, ma ti salvi con gli altri e con l'Altro.

Accogli l'annuncio per il quale tu sei nato perché Dio l'ha voluto. Siamo stati voluti, non solo creati. Questo ti salva. La domanda è seria: chi mi ha voluto? I miei figli mi hanno voluto? Mio marito, mia moglie? E se sì, perché? Che Dio ci abbia voluto ci salva.

**Cristo è nato per te**, perché sii contento di essere nato e di esserci in questo mondo. Perché smetti di maledire la tua vita o smetti di idolatrarla.

**Cristo è morto per te.** Non per colpa tua, ma in favore tuo; per riscattare te, perché tu sappia entrare nella morte di ogni giorno come donatore di vita, come vincitore, non come perdente.

**Cristo è risorto per te** perché tu abbia una vita nuova, perché risorga dai tuoi calcoli e impari a stare in una vita con i tuoi problemi irrisolti. Tanti problemi non si risolvono. Devi accettare che è così tuo padre, tuo fratello. E tu ci stai bene. La Pasqua ci aiuta ad essere contenti prima perché il Signore ci vuole bene così come siamo.

Prepariamoci a rinnovare la nostra professione di Fede, seguiamo la benedizione dell'acqua e preghiamo le litanie dei Santi. Inoltriamoci nella Veglia di questa Pasqua col rendimento di grazie proprio dell'**Eucaristia**.

Adesso facciamo poi il **Rinnovo delle promesse battesimali**. Ci verrà chiesto di rinunciare a Satana, alle sue opere, alle sue seduzioni? E se credete in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo?

Questo non è un rito vuoto, non sono parole al vento.

**La rinuncia a Satana** cosa comporta? Rinunciare ad alcune visioni nostre che noi abbiamo. Per esempio, - tu sei il centro di tutto - l'altro che ti sta vicino è irrecuperabile - non devi aver bisogno di nessuno.

**Rinuncio alle sue opere.** Cosa significa? Rinuncio a disprezzare gli altri! Rinuncio a farmi sempre i fatti miei, ad essere omissivo, a non dire una parola, magari ai figli.

**Rinuncio alle sue seduzioni.** Quali sono le seduzioni del demonio? L'inganno, il curare le apparenze, il voler essere belli senza essere veri. Con le seduzioni, tu ti fai imbrogliare, accetti proposte di facile successo economico. Seduzione è accettare le avances di un uomo o da una donna e tradire il marito a la moglie. Vedete la rinuncia a Satana tocca cose molte concrete. Ognuno trovi le sue.

Il Credo. **Credo in Dio Padre**, E' credere che Dio esiste. Non è un estraneo: è mio papà. Basta con i dubbi di Fede! Dio c'è, si è fatto incontrare in precise situazioni. Viene una notte di Pasqua, e tu fai un taglio con le incertezze; dici "basta con i dubbi di Fede!".

**Credo in Gesù Cristo.** La croce è la forma dell'amore, oltre che la firma di una appartenenza. Credo in Gesù Cristo significa, accolgo che la croce sia la forma dell'amore. Accetto che non si può amare senza farsi ferire. Credo che Cristo è morto per me, in favore mio.

**Credo nello Spirito Santo**, Significa non credere più che con il buonsenso posso dirigere la mia vita. Riconosco che ho bisogno di un'altra marcia e il Signore me l'ha data, nella Cresima. Ho bisogno della Sapienza che mi venga dall'alto, del consiglio, del discernimento, di una stabilità. E Dio non me la ha negata.